# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 19 NOVEMBRE — NUM. 270



**Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.**

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in pubblica seduta martedì 23 corrente alle ore 2 pom. col seguente

**Ordine del giorno:**

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti d'assise (N. 3);
2. Ordinamento del credito agrario (N. 16);
3. Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore (N. 7);
4. Riordinamento del Consiglio di Stato (N. 6).

*NB.* Nell'intervallo delle discussioni sarà data la precedenza agli stati di previsione dell'entrata e della spesa, che approvati dall'altro ramo del Parlamento verranno man mano presentati al Senato.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

**Con decreti del 20 giugno 1886:**

**A cavaliere:**

Farinet Francesco di Aosta — Speciali benemerenze.

Berti Angelo, già presidente della Società operaia di Voghera.

**Con decreto del 27 giugno 1886:**

**A cavaliere:**

Cobianchi Vittorio, sindaco di Omegna da 4 anni.

**Con decreto del 13 luglio 1886:**

**A cavaliere:**

Quercioli Gerardo, rappresentante la Società francese di navigazione « La Transatlantica » in Palermo.

**Con decreto del 1° settembre 1886:**

**A cavaliere:**

Craviolini Giacomo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

**Con decreti del 5 settembre 1886:**

**A commendatore:**

Peverada cav. dott. Leopoldo, sindaco di Pisa — Uffiziale dal 1884

**A cavaliere:**

Caruso Ignazio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

**Con decreto delli 19 settembre 1886:**

**A cavaliere:**

Marsilio avv. Lorenzo, sindaco del comune di Matera.

**Con decreto del 2 ottobre 1886:**

**A cavaliere:**

Balbi Francesco, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 4144 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Olzai per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gavoi e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Olzai ha 111 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Olzai è separato dalla sezione elettorale di Gavoi ed è costituito in sezione elettorale autonoma del collegio di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero 4145 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Inverso Porte per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Germano Chisone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Inverso Porte ha 160 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Inverso Porte è separato dalla sezione elettorale di San Germano Chisone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero 4146 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Arnara per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ceccano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Arnara ha 131 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Arnara è separato dalla sezione elettorale di Ceccano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

---

*Il Numero 4147 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Martino in Beliseto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Casalbuttano ed Uniti e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Martino in Beliseto ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Martino in Beliseto è separato dalla sezione elettorale di Casalbuttano ed Uniti ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Num.* **MMCCCXXIX** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Majolati (Ancona) di cui nella deliberazione 30 ottobre 1884 per la inversione del capitale del Monte Frumentario della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario ammontante a lire 2943 72 ed ettolitri 34 54 di grano, in favore della Cassa dei Prestiti e Risparmi di quel comune;

Viste le deliberazioni della predetta Confraternita e della Congregazione di carità di Majolati in data 3 febbraio 1886 e 19 marzo 1885;

Visto l'atto pubblico 1° aprile 1886, rogato Pomponi, con cui fu stipulata la cessione del capitale del Monte Frumentario;

Visto il decreto del Nostro Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 11 gennaio 1886 con cui fu autorizzata la Confraternita a fare la cessione del capitale suddetto;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 6 maggio 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suindicato capitale del Monte Frumentario della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario di Majolati è invertito a favore della locale Cassa di Prestiti e Risparmi nei termini stabiliti dall'atto pubblico 1° aprile 1886 sovraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Num.* **MMCCCXXX** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1869, n. 680;

Visto il R. decreto del 23 ottobre 1880, n. 2737 (Serie 2a parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Reggio Calabria in data del 7 ottobre corrente;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Pellaro, Gallina, Motta S. Giovanni e Cataforio sono staccati dalla sezione elettorale commerciale di Reggio Calabria e formeranno una nuova sezione elettorale con sede in Pellaro.

Art. 2. Il comune di Cannitello è staccato dalla sezione elettorale commerciale di Villa S. Giovanni e costituirà una nuova sezione elettorale separata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 30 ottobre 1886:

Mascalchi Augusto, maresciallo d'alloggio in ritiro dei Carabinieri Reali, nominato sottotenente ed inscritto nella riserva (arma Carabinieri Reali).

Con R. decreto 3 novembre 1886:

Marsilio cav. Giovanni, maggiore fanteria, 94 battaglione (Padova), dimissionario, ricollocato nella riserva, arma di fanteria, coll'antico suo grado di capitano.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 19 ottobre 1886:

Ottone cav. Lorenzo, vicesegretario di 1a classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo per sua domanda.

Rousseau Guido, id. 2ª id. id., promosso vicesegretario di 1ª classe.
Corsi Enrico, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.
Bruschelli Vittorio, volontario id, nominato vicesegretario di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali 31 ottobre 1886:

I sottoindicati sottufficiali del Regio esercito con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe:

Menghi Attilio — Giannichedda Paolo (assistente) — Frattini Cesare — Piscitelli Michelangelo — Inviso Gennaro — Agostino Francesco — Colturi Giovanni Battista — Saja Giuseppe — Ferrari Luigi — Falasca Federico — Mariscotti Pietro — Belmonte Luigi — Acampora Francesco — Famigli Adolfo — Scialla Michele — De Cantia Eduardo — Bucciarelli Francesco — Taiani Matteo.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

Il Consiglio sanitario di Tunisi avendo imposto cinque giorni di quarantena alla provenienza da Genova, la Navigazione generale italiana, allo scopo di mantenere invariate le comunicazioni fra l'Italia e la Tunisia, ha proposto, e la Direzione generale delle Poste ha approvato, di limitare provvisoriamente a Livorno il servizio settimanale della linea Tunisi-Cagliari Livorno-Genova.

Roma, 18 novembre 1886.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 554570 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Ramazzotti *Clemente, Silvio e Rachele* di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ramazzotti *Antonia-Disolina-Clementina, Ercole Floro Silo e Rachele*, di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1886.

*Il Direttore generale:* Novelli.

### Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 564164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Manzi *Giuseppa*, fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Tramontano Adelaide, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzi *Giuseppe*, fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Tramontano Adelaide, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1886.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

### Rettifica d'annotazione di vincolo (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 669549 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 345 al nome del comune di Castrogiovanni (Caltanissetta), annotata di usufrutto vitalizio a favore di *Annita Campbell, nubile, fu Diego*, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio e favore di *Daly Anna fu Antonio*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1886.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

### Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Milano in data 24 settembre ultimo, n. 5747, pel deposito fatto dall'economo generale dei Benefici vacanti di Milano di una rendita di lire 5 al portatore, onde essere iscritta al nome della Prebenda parrocchiale di Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto economo generale il titolo di suddetta rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 2 novembre 1886.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

# CONCORSI

## REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia faciente parte del suddetto Istituto, procedendo nell'adunanza del dì 31 ottobre a dar giudizio sul concorso da essa aperto con programma del dì 10 dicembre 1885 per la composizione di un *Corale a 5 parti senza accompagnamento sopra due strofe della Sequenza per la Festività del Corpus Domini*, al quale vennero presentate n. 13 composizioni; dopo congrua discussione conferì il premio alla composizione di n. 4, contraddistinta con l'epigrafe *Spes, ultima Dea*, della quale risultò autore il signor Vittorio Ricci, di Terranuova-Bracciolini in provincia d'Arezzo; decise con *Accessit* l'altra composizione di n. 12, munita della epigrafe *Bene scripsisti de me Thoma*, di cui fu conosciuto autore il signor Mº Eduardo Moretti; — e conferì la *Menzione onorevole* ad altra detta di n. 9, con epigrafe *Vivo per l'Arte*, della quale risultò autore il signor Mº Giuseppe Cerquetelli di Cingoli nelle Marche.

Il processo verbale relativo al giudizio del summentovato concorso è ostensibile agli interessati presso la segreteria del Regio Istituto Musicale, via degli Alfani, num. 84, da ore 12 merid. a ore 2 pom. nei giorni feriali.

Li 11 novembre 1886.

Visto — *Il Presidente:* TORRIGIANI.

*Il Segretario:* E. Cianchi.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* a Budapest rende conto a questo giornale di una riunione privata dei membri della Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri che ebbe luogo il 15, dietro desiderio espresso dal conte Andrassy. Alla riunione non intervenne nessun membro del Ministero comune; ma soltanto il capo del gabinetto ungherese, signor C. Tisza.

La discussione è stata aperta dal conte Andrassy, il quale il giorno innanzi aveva avuto una lunga udienza dall'imperatore. Il conte disse che sarebbe desiderabile che i delegati esprimessero la loro opinione sugli avvenimenti esterni senza alcuna riserva; che il discorso del conte Kalnoky non contiene che dei punti di vista puramente teorici e di indole affatto retrospettiva, che esso racchiude, è vero, delle numerose massime a cui conviene attribuire un grande valore, ma che queste massime non possono applicarsi agli avvenimenti o che possono applicarvisi soltanto con un grande sforzo.

Il conte Andrassy aggiunse che tutte le potenze e lo stesso conte Kalnoky si formano un concetto esagerato della forza della Russia, mentre questa non è preparata come sembra crederlo la diplomazia, e che la Russia non sarebbe stata sì audace se avesse incontrato una resistenza più energica.

Invece di assumere un siffatto atteggiamento le potenze furono timide nell'azione e così si è creata la situazione attuale.

Il conte Andrassy dichiarò però ripetute volte, durante il suo discorso, che era lontano dal propugnare una politica che potesse condurre alla guerra.

Le dichiarazioni del conte Andrassy hanno prodotto una certa sensazione. Alcuni delegati, e nominatamente il conte Eugenio Zichy, si dissero disposti a secondare il conte Andrassy.

Il delegato Csernatony, facendosi l'interprete delle idee del ministro presidente, Coloman Tisza, si pronunciò colla massima energia contro ogni politica di avventure e dichiarò che esisteva perfetto accordo tra il programma sviluppato dal capo del gabinetto ungherese e l'atteggiamento riservato e prudente del conte Kalnoky. La guerra colla Russia, anche se vittoriosa, sarebbe svantaggiosa per l'Ungheria, però che la nazione ungherese si sviluppa lentamente e deve essere economa col sangue della sua gioventù.

Il signor Tisza ha preso due volte la parola per approvare, su tutti i punti, la politica del conte Kalnoky. Il ministro ha esternato il parere che un indebolimento della posizione del conte Kalnoky equivarrebbe, nelle circostanze attuali, ad un attacco diretto contro lui stesso, signor Tisza.

Il conte Andrassy ha ripreso la parola per dichiarare che non aveva affatto in mente di fare un'opposizione alle persone. Aggiunse però che non poteva credere che un biasimo relativo all'indirizzo degli affari esteri possa colpire, nello stesso tempo, i due ministri, giacchè il gabinetto ungherese non ha nessuna influenza e, per conseguenza, nessuna responsabilità nell'indirizzo generale della politica estera. Il conte Andrassy terminò dicendo che non ha affatto l'intenzione di rovesciare il conte Kalnoky ed ancor meno di compromettere la situazione dei signori Tisza e Taaffe; che però non si asterrà dall'esporre alla Commissione i punti sui quali non è d'accordo col governo, ma unicamente per ben fissare quale è il suo modo di vedere.

La discussione ha durato molte ore, ed i delegati si separarono senza prendere alcuna risoluzione.

---

Il *Lloyd* di Pest, commentando il discorso del conte Kalnoky, trova che i fini del ministro degli esteri sono giusti, ma che per quel che risguarda il metodo, esso preferirebbe quello che è rappresentato dal conte Andrassy, perchè più energico e più ungherese. « Però, aggiunge il diario di Pest, vogliamo ammettere che anche il metodo seguito dal conte Kalnoky ha la sua ragione di essere; esso è meno glorioso e splendido, ma offre maggiore sicurezza per tutti i casi, e siccome non è l'Ungheria sola che determina la politica estera della monarchia, siccome anche al di là del Leitha vi è un secondo fattore che ha eguali diritti, che è abituato a procedere, in simili contingenze, con più freddezza e ponderazione, così sarà appunto il sistema seguito dal conte Kalnoky — sebbene non desti il nostro entusiasmo — quello che avrà la benevola approvazione di ambe le parti della monarchia, come può vantarsi fin da ora — sarebbe ingiusto il negarlo — dell'approvazione delle più importanti potenze europee. »

Sullo stesso argomento il *Pesti Naplo* si esprime in questi termini: « Molti domanderanno se il discorso significa la guerra o la pace? La nostra impressione è che esso significa la pace. Crediamo anzi, che, se fosse stato più reciso, avrebbe assicurato ancor meglio una soluzione pacifica e forse in un tempo più breve che non sembra sperare il ministro degli esteri. »

---

La *Post* di Berlino dice che il discorso del conte Kalnoky rileva nel suo complesso un grande significato, a motivo che da esso apparisce come l'Austria-Ungheria non declini più, ma formalmente accetti, la posizione di prima interessata nella questione bulgara. Riguardo ai tedeschi la parte certamente più interessante del detto discorso è quella nella quale il ministro austro-ungarico degli affari esteri parlò dei reciproci obblighi dei due imperi in conseguenza dell'accordo del 1879, e spiegò come un conflitto austro-russo non coinvolgerebbe necessariamente la Germania fino dal suo principio, ma soltanto nel caso che nel corso della guerra dovesse trovarsi posta a repentaglio la integrità territoriale della alleata della Germania.

Dalle parole del conte Kalnoky la *Post* inferisce che se l'Austria-Ungheria si troverà costretta ad impugnare le armi in Oriente, essa dovrà fare ciò coi suoi soli mezzi o coll'aiuto di altri alleati i quali abbiano anch'essi degli obiettivi in Oriente, e che la Germania allora soltanto entrerebbe nella lizza quando potesse sembrare compromessa la situazione dell'Austria-Ungheria come grande potenza.

La *Post* soggiunge: « Non si deve dimenticare che tra le vedute dell'Austria-Ungheria, quali esse furono ora tanto chiaramente espresse, e l'azione della Russia esiste perfetta contraddizione. Il conte Kalnoky dichiarò che la missione del generale Kaulbars è puramente provvisoria e che essa non lascierà traccie sensibili. Ma tale dichiarazione non collima affatto con quelle del governo russo. Tuttavia coloro i quali fondano le loro speranze sul mantenimento della pace hanno ancora ragione di aspettarsi che la mediazione della Germania riesca in ciò felicemente. Il che non toglie, che anche quando la questione bulgara possa, come anche noi riteniamo, venire assestata pacificamente, essa lascierà tuttavia degli strascichi che daranno assai da fare agli uomini di Stato europei ».

La *National Zeitung*, dal canto suo, dice: « È oramai ben chiaro che una guerra austro-russa non sarebbe un immediato *casus fœderis* per la Germania. L'alleanza austro-germanica garantisce soltanto la posizione dell'Austria-Ungheria come grande potenza, a motivo che, come diceva un grande politico, l'Europa non può fare a meno di alcuna delle sue grandi potenze ».

Il *Times* dice che queste spiegazioni dei fogli tedeschi devono esercitare un effetto tranquillante per tutti coloro i quali erroneamente credevano che i termini dell'accordo austro-germanico importassero per il governo di Berlino l'obbligo di scendere tosto in campo a fianco della sua alleata. Aggiunge poi lodi cordiali per la franchezza con cui il conte Kalnoky ha censurato la condotta del generale Kaulbars ed ha determinato i limiti che l'Austria-Ungheria potrà consentire alla influenza russa nella penisola balcanica.

---

Telegrafano dal Cairo al *Times* che Muktar pascià in una sua recente conversazione espose senza reticenze le vedute della Turchia riguardo alla questione egiziana.

Egli disse di desiderare prima di ogni altra cosa che tale questione possa accomodarsi direttamente fra la Turchia e l'Inghilterra senza l'intervento di altre potenze. Ammise che ci furono potenze le quali

si adoperarono per indurre la Turchia a fare una più attiva opposizione alla occupazione inglese. « Ma questi suggerimenti, disse Muktar pascià, furono respinti; nè qui, nè a Londra, nè a Costantinopoli fu fatta domanda alcuna per lo sgombero.

« Frattanto però non poteva negarsi che la posizione della Turchia si rendeva difficile. I rappresentanti esteri incessantemente chiedevano se il sultano desiderasse di perdere i suoi diritti sull'Egitto e se l'occupazione dovesse finire per diventare permanente.

« Allorquando, per ridurre al silenzio tante noiose interpellanze, si citò la convenzione anglo-turca, ci fu chi chiese quali progressi si fossero fatti. La occupazione dura da tempo. Essa ha certamente prodotto degli utili risultati. Ma quando si sarebbe giunti ad una soluzione definitiva? Ciascun giorno queste interpellanze si rendevano più uggiose ed imbarazzanti. Esse inquietavano la pubblica opinione fra i turchi, e costituivano un pericolo crescente. Bisognava trovare un rimedio.

« Muktar risalì alle origini della questione. Ammise che in generale la condotta dell'Inghilterra apparisce giustificabile, e che errori furono commessi da tutte le parti. Ma, lasciando stare il passato, cosa è che si farà in avvenire? Riconobbe l'alto interesse che ha l'Inghilterra nel Delta, siccome la porta dei suoi possessi in Oriente, ed ammise che essa non potrebbe mai consentire di vederlo in mano di altra potenza. Ma appunto per questo rispetto gli interessi della Turchia coinciderebbero, secondo il di lui avviso, con quelli della Gran Bretagna.

« Perchè se gli inglesi non possono tollerare di vedere in qualsiasi guisa minacciati i loro possessi orientali, tanto meno può la Turchia tollerare qualsiasi fatto il quale abbia l'aspetto di annessione di una parte integrale dell'impero turco. Quanto alle altre potenze, i loro interessi in Egitto sono indiscutibilmente minori, e, in ogni modo, sta il fatto che le due potenze le quali vi hanno gli interessi maggiori hanno identico desiderio di vedere che la questione sia sistemata.

« Quale ha da essere la soluzione, si domandò Muktar? Egli tosto riconobbe impraticabile la politica di uno sgombero immediato, e poi sostenne che la annessione sarebbe contraria agli interessi medesimi dell'Inghilterra. La soluzione si trova fra questi due estremi, e Muktar ha piena fiducia che, mercè le eccellenti relazioni che esistono fra lui ed il collega suo sir Drummond Wolff, questa soluzione sarà trovata. »

---

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli che il granvisir, il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore inglese, sir William White hanno avuto parecchie conferenze private intorno alle faccende d'Egitto, ma che i negoziati formali tra la Porta e l'Inghilterra non cominceranno se non dopo che sarà giunto il rapporto particolareggiato del commissario turco, Muktar pascià.

---

Un telegramma da Londra, in data 16 novembre, annunzia che il Comitato della Federazione democratica ha avvertito lord Salisbury che domenica prossima una deputazione verrà da lui ad esporgli le lagnanze degli operai senza lavoro.

Il Comitato spera che, contrariamente alle sue abitudini, il nobile lord rimarrà a Londra il giorno indicato per ricevere la deputazione.

Il Comitato ha avvertito in pari tempo il capo della polizia di Londra che la Federazione organizza un meeting per la prossima domenica a Trafalgar-Square.

# TELEGRAMMI
## AGENZIA STEFANI

FIRENZE, 18. — Sua Maestà il Re ha dato centomila lire per le porte di bronzo del Duomo, accompagnando l'offerta con una lettera affettuosissima, nella quale dice di voler dare a Firenze una prova di gratitudine per le dimostrazioni di sincera devozione ricevute.

BUDAPEST, 17. — Nel Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese, il conte Keglevich parlò in favore della politica del conte Kalnoky; quindi il presidente ringraziò il conte Kalnoky delle spiegazioni fornite.

Nel Comitato della Delegazione ungherese per il primo bilancio della guerra, il ministro della guerra cominciò l'esposizione sugli affari del suo ministero parlando dei fucili a ripetizione. Egli proseguirà domani.

La Commissione della Delegazione austriaca approvò, senza modificazione, lo stato ordinario e straordinario della spesa per la marina, dopo spiegazioni fornitele dal comandante della marina.

Nella Commissione della Delegazione austriaca, discutendosi il bilancio dei paesi occupati, il ministro comune delle finanze lo giustificò rilevando i progressi compiuti ed in via di compiersi, e constatando che giammai, dopo l'occupazione di quei paesi, vi regnò maggiore ordine e più profonda tranquillità. Gli oratori espressero la loro soddisfazione per il presente stato di cose che si è mantenuto, malgrado gli ultimi avvenimenti svoltisi nella penisola balcanica.

LONDRA, 17. — Vi fu oggi un Consiglio dei ministri in cui furono lungamente discussi gli affari esteri e le quistioni da sottoporre al Parlamento nella sessione prossima.

Dopo il Consiglio, lord Salisbury conferì durante un'ora coll'ambasciatore italiano conte Corti.

Il governo ha deciso di non proibire il *meeting* socialista di domenica prossima; ma prende serie misure militari.

I negoziati con la Russia riguardo alla frontiera russo-afgana incominceranno nella seconda settimana di dicembre.

PARIGI, 18. — Secondo il *Soleil*, l'ultimo corriere recò inquietanti notizie dal Tonchino.

I chinesi riunirebbero truppe alla frontiera, dirimpetto a Lao-Kai. Il re dell'Annam vorrebbe abdicare, temendo di essere ucciso.

NEW-YORK, 17. — Oggi è giunto l'*Entella*, dell Navigazione generale italiana.

PARIGI, 17. — I generali Jamont e Jamais ritornano in Francia.

Il generale Munier è designato a comandare provvisoriamente le truppe del Tonchino.

PARIGI, 18. — Una donna in età avanzata si recò al palazzo Borbone, chiese di parlare col deputato Laguerre e tirò in aria quattro colpi di rivoltella. Arrestata, dichiarò che voleva attirare su di sè l'attenzione, avendo una causa in corso da sei anni.

ATENE, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica regi decreti, coi quali la Camera è sciolta, le elezioni generali sono stabilite per il 16 gennaio e la nuova Camera viene convocata per il 3 febbraio.

NEW-YORK, 18. — È morto l'ex-presidente Arthur.

BRUXELLES, 18. — Senato — Beernaert, ministro delle finanze, dice che sopra 757 domande di grazia per condanne relative agli avvenimenti dello scorso marzo arrivate al ministero, furono accordate 468 grazie e rimangono circa 300 domande da esaminarsi; dichiara che il governo intende fare largo uso del diritto di grazia, ma si oppone assolutamente all'amnistia. La proposta d'amnistia del senatore Crocq non è presa in considerazione.

BUDAPEST, 18. — Il Comitato della Delegazione ungherese per il bilancio della guerra ha approvato il credito domandato per la fabbricazione dei fucili a ripetizione.

BERLINO, 18. — L'imperatore ha ricevuto le visite del principe imperiale e del principe Luigi di Baviera, ascoltando quindi parecchi rapporti.

PARIGI, 18. — Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze, Sadi-Carnot, mantiene integralmente le proposte del governo circa il prestito stabilito dal capitolo quarto del bilancio; confuta gli oratori che parlarono martedì e combatte come priva di scopo la proposta presentata da Jules Roche di aggiornare la discussione del capitolo quarto. (Alcuni applausi: la Camera è poco attenta. Il ministro scende dalla tribuna senza provocare segni di assenso o di disapprovazione).

La Camera, sulla proposta di Maillefeu, rinvia, con 342 voti contro 164, alla Commissione il progetto di legge del bilancio, incaricandola

di equilibrare le entrate e le spese senza prestito e senza nuove imposte.

La seduta è sospesa per un'ora onde permettere alla Commissione di conferire col governo.

Nei corridoi della Camera si dice che, durante la sospensione della seduta, il Consiglio dei ministri è convocato d'urgenza in una sala del palazzo Borbone per determinare la condotta del governo.

La Commissione del bilancio è riunita.

La Camera, riprendendo la seduta, si aggiorna, rinviando a domani, a ore tre pom., il seguito della discussione del bilancio.

Nei corridoi della Camera si dice che la Commissione del bilancio, d'accordo col governo, ha deciso di adunarsi, domani, ad un'ora pom., per studiare un progetto di transazione, che possa essere accettato dalla maggioranza della Camera.

SOFIA, 18. — Il generale Kaulbars ha inviata una nota al governo bulgaro, dichiarando di rompere le relazioni e di lasciare il principato con tutti i personali dei consolati russi in Bulgaria ed in Rumelia.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## ANCORA DELL'ALCOOLISMO

Nel numero 197 di questa *Gazzetta*, uno dei valenti redattori pubblicò alcune note sugli effetti dell'alcoolismo, traendone i dati da una elaborata monografia del dott. Jules Rochard.

Ora non sarà del tutto fuor di luogo far seguire a quello il presente articolo, che prende le mosse da una recente pubblicazione italiana (1).

Ben vero in Italia non pochi scrittori hanno studiato le tristi conseguenze dell'alcoolismo, e citeremo soltanto i prof. E. Fazio e Marselli, lo Sclopis, il Tamassia, ecc., che nelle loro opere di criminologia si sono occupati della influenza alcoolica nei delitti, nella pazzia, nei suicidi.

Il Colajanni, dal cui libro noi toglieremo mano mano alcune notizie pei nostri lettori, non divide interamente l'opinione di tutti gli scrittori nostrani e stranieri sull'azione determinante dell'alcool nelle criminalità; e, bisogna confessarlo, le sue osservazioni non sono prive di valore. Ma noi non facciamo qui la critica del libro; lasciamo all'egregio autore tutto il peso delle sue opinioni e ci limitiamo a tôrre dalla sua interessante monografia quei dati e quelle notizie che possono completare quanto fu scritto dal signor L. D. nel citato numero della *Gazzetta Ufficiale*.

Il quale, se argutamente chiamò, per la contagiosa diffusione e per la micidialità degli effetti, *cholera alcoolico* l'abuso dell'alcool e le sue conseguenze, ebbe ragione.

Fin dal 1834 la Commissione parlamentare inglese attribuiva all'abuso dell'alcool danni economici, degenerazione fisica e morale, suicidi, morti accidentali, malattie, pauperismo, dissidi domestici, divorzi, prostituzione, risse e reati d'ogni genere. E nel calcolo che fanno alcuni statisti d'Inghilterra, l'alcoolismo entra per metà negli alienati, per tre quarti nei malfattori, per due terzi nei poveri.

Secondo poi la relazione di Everest, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, l'alcoolismo ha in quella nazione, durante 10 anni; 1° imposto alla nazione una spesa di tre miliardi; 2° causato una spesa indiretta di seicento milioni; 3° distrutto seicentomila vite; 4° inviato centomila fanciulli alla casa dei poveri; 5° confinato almeno centocinquantamila uomini nelle prigioni; 6° prodotto per lo meno mille fallimenti; 7° fatto commettere millecinquecento assassinii; 8° determinato duemila suicidii; 9° incendiato e distrutto con violenza per circa dieci milioni di dollari; 10° fatto duecentomila vedove; 11° e centomila orfani.

Vi ha certo in questi dati dell'esagerazione, ma non è meno vero che l'alcoolismo vi ha larga influenza. Infatti nel Rapporto del Consiglio federale svizzero, l'alcoolismo entra pel 20 0[0 nella miseria, e pel 40 0[0 nella delinquenza, e pel 50 nella pazzia.

Contro danni così gravi si sono rivolti popoli e governi; e, presso gli Anglo-Sassoni, la questione ha assunto le parvenze e le ardenze di una questione religiosa. I *Teatotalers*, le Società di astinenza, i *meetings*, le Commissioni governative, le assemblee nazionali, le pubblicazioni di ogni sorta; questo grande e attivo apostolato, e i mezzi repressivi che si sono adoperati, non son valsi a frenare l'abuso, a limitare almeno i danni materiali e morali di questo perenne e non fuggito cholera.

Veramente l'azione dell'alcool non è indipendente e assoluta; e l'oscillazione che presentano le statistiche, e che a prima vista potrebbe deporre sfavorevolmente, è da attribuire ad altre cause che rendono più o meno potente l'influenza alcoolica.

Così noi vediamo nel rapporto comparativo della delinquenza una sproporzione fra il consumo dell'alcool e la criminalità in Svezia e in Italia: e mentre in quella si consumano litri 10 55 di alcool per ciascuno abitante, con una criminalità relativamente scarsa (gli omicidi, assassini ecc. non giungono al 2 80 per ogni 100,000 abitanti); in Italia il consumo è di litri 2 46, e i reati di sangue raggiungono la media del 12 30 per ogni 100,000 abitanti.

Le cause di questa sproporzione sono a ricercarsi nella diversità del clima, nella costituzione fisica, nella educazione, nell'ignoranza.

Che queste cause possano in modo visibile mitigare la influenza alcoolica si può desumere anche dalle statistiche italiane.

Nel 1880 la media dei condannati per 100,000 abitanti dava in Sardegna 28 74 individui per reati contro la proprietà e 10 11 per reati contro le persone; e in Piemonte 6 30 individui per reati contro la proprietà, e 1 75 contro le persone. Il consumo dell'alcool in Sardegna è di litri 2 04 per testa; in Piemonte è di 4 1.

Un altro documento ufficiale conferma quello che abbiamo detto: che cioè le medie da noi date non hanno che una sproporzione apparente; e che gli effetti dell'alcoolismo sono in parte determinati dalle altre cause già notate. Questo documento è la *Statistica delle Carceri*, dal 1871 al 1878, dalla quale risulta che nelle provincie napolitane, sarde, sicule e pontificie, dove il consumo dell'alcool è minore, ma è maggiore il consumo del vino, la delinquenza è più alta fra gli individui in istato di ebbrezza.

E questa è all'incirca l'opinione del Lombroso.

Uguale interesse porgono le statistiche dei suicidii e delle alienazioni mentali.

In Italia la media dei suicidii è di 49 per ogni milione di abitanti, e nella piccola Danimarca è di 251, nella Svizzera di 237; mentre nella Russia è di 29 e nell'Irlanda di 21. Il consumo maggiore di alcool è appunto in Danimarca: litri 18,9 per testa.

In quanto alle alienazioni mentali il maggior numero si trova in Scozia, 340 per ogni 100,000 abitanti, alla quale vengono dopo la Norvegia e la Svezia, l'Inghilterra, l'Irlanda con una media di 305. Nella Danimarca la media è di 218 e nell'Italia di 105.

Ora per l'esattezza della statistica, e per avere dati più sicuri sugli effetti dell'alcoolismo, sarebbe utile avere le medie seriali; potere cioè conoscere in qual proporzione stanno gli alcoolici nelle gravi cifre ora esposte. Ma anche senza di questo si sa pur troppo, come l'ubbriachezza e l'alcoolismo producano anche nei discendenti alterazioni mentali, donde il suicidio, l'idiotismo, la pazzia.

Mancando in Italia statistiche esatte, noi potremmo vedere da quelle francesi i rapporti che passano fra l'alcoolismo e la delinquenza, i suicidi e le alienazioni in quella nazione.

Nel 1830 il consumo dell'alcool era di litri 1 12 per testa, e furono commessi 45,622 reati; nel 1850, il consumo dell'alcool fu di litri 1 47, il numero dei reati 115,405, e di questi, 583 furono assassinii, 14,153 ferimenti: nel 1880 infine, il consumo dell'alcool salì

(1) D. Napoleone Colajanni. *L'Alcoolismo, sue conseguenze morali e sue cause.* — Catania, F. Tropea, 1887.

a litri 3 64, e la somma dei reati a 152,260, dei quali 18,037 di sangue.

La stessa progressione si rileva pei suicidii, i quali furono 1739, cioè 5 per ogni centomila abitanti nel quinquennio 1826-30 e di 6259 nel quinquennio 1876-80, cioè 17 per ogni centomila. E per le alienazioni mentali abbiamo che quelli per alcoolismo rappresentano il 12 70 0[0 nel 1855, e salgono a 15 05 nel 1883.

Questa progressione si nota anche nel Belgio, nella Prussia, nell'Inghilterra, ecc. Ma il Colajanni non concede gran valore a queste statistiche, e ne deduce osservazioni e criterii diversi. Noi non discuteremo le idee del dotto sociologo: abbiamo voluto raccogliere i dati pòrti dall'autore, perchè da essi appare con evidenza che l'alcoolismo, se non è quella terribile e immensa piaga declamata dal ministro degli esteri di Washington, è sempre una delle piaghe che affliggono la società moderna, e che influiscono largamente a creare quella degenerazione fisica e morale, quello snervamento e quella mancanza di sentimento morale che tutti lamentiamo.

L. N.

# LIBRI NUOVI

**Edmondo De Amicis — *Cuore* — (Milano, Fratelli Treves editori, 1886).**

Finalmente, dopo la gestazione di parecchi anni, *Cuore* è venuto alla luce. L'autore della *Vita Militare* e dell'*Olanda* ha, come il Feuillet, come l'Hugo, come tanti altri, voluto scrivere un libro pei ragazzi. Veramente, come libro pei ragazzi è un po' voluminoso (340 pagine di testo) ma in compenso non è noioso.

Tutto il libro è consacrato all'educazione morale, a formare il cuore dei ragazzi, e da questo punto di vista è ottimo. Se non fosse per il prezzo, relativamente alto, potrebbe adottarsi nelle scuole come libro di lettura ricreativo, come libro di premio, o che so io.

Il De Amicis imagina che Enrico, un ragazzetto che frequenta la 3ª classe elementare di una scuola di Torino scriva in un giornale tutto quello che accade in iscuola durante l'anno scolastico, a cominciare dal giorno dell'inscrizione fino all'ultimo giorno degli esami.

Come è naturale, i personaggi principali di queste, diciamo così, memorie infantili sono i ragazzi, il maestro, le famiglie dei ragazzi. E di ragazzi ce n'è d'ogni specie. Studiosi e ignoranti, tenaci allo studio e svogliati, buoni e malvagi, laboriosi e poltroni, ricchi e poveri, signori e operai, sani e malaticci, belli e brutti e difettosi, forti e deboli. E di babbi ce n'è deboli o severi, maneschi, anzi troppo maneschi e persuasivi, brutali e affettuosi.

In mezzo a tutti questi personaggi così varii, così diversi, la figura del maestro, buono, affettuoso, per il quale la scuola non è mestiere, ma apostolato; i ragazzi non allievi, ma figliuoli. Nulla sfugge al suo occhio vigile, e come è pronto a punire, così è pronto a perdonare e a premiare.

Questo buon maestro — al quale disgraziatamente non rassomigliano tutti i maestri d'Italia — ogni mese dà a copiare a quei ragazzi un racconto, una novellina il cui eroe è un ragazzo.

Ad ogni racconto mensile, od in seguito a qualche avvenimento nella scuola, tien dietro una nota, una specie di lettera di consigli, di massime morali, che si finge scritta dal padre, o dalla mamma, o dalla sorella di Enrico.

Queste note contengono, si può dire, la parte più direttamente didattica, svolgono un intero programma di morale civile, esposto nel modo più pratico ed adatto all'intelligenza dei ragazzi.

Come si vede, dunque, *Cuore* ha un organismo, le cui parti sono così ben connesse, che la lettura procede gradita ed interessante.

Si potrebbe dire che c'è un po' di monotonia, e che i tipi si rassomigliano molto. È vero, e questo è il difetto di tutti i libri del De Amicis; ma io non saprei in questo fargliene un gran torto.

*Cuore* è pria di tutto una buona e bella azione. Dopo averlo letto vien la voglia di abbracciare tutti i monelli che si incontrano per le vie; ed io credo che possa esercitare una certa influenza nell'animo impressionabile dei ragazzini.

Cito, per esempio, una delle note che si finge scritta dalla madre (pag. 22), essa ha per titolo:

*Il giorno dei Morti.*

2 novembre.

Questo giorno è consacrato alla commemorazione dei morti. Sai, Enrico, a quali morti dovreste tutti dedicare un pensiero, in questo giorno, voi altri ragazzi? A quelli che morirono per voi, per i ragazzi, per i bambini. Quanti ne morirono, e quanti ne muoiono di continuo? Pensasti mai a quanti padri si logorarono la vita al lavoro, a quante madri discesero nella fossa innanzi tempo, consumati dalle privazioni a cui si condannarono per sostentare i loro figliuoli? Sai quanti uomini si piantarono un coltello nel cuore per la disperazione di vedere i propri ragazzi nella miseria, e quante donne s'annegarono o moriron di dolore o impazzirono per aver perduto un bambino? Pensa a tutti quei morti, in questo giorno, Enrico. Pensa alle tante maestre che son morte giovani, intisichite dalle fatiche della scuola, per amore dei bambini, da cui non ebbero cuore di separarsi; pensa ai medici che morirono di malattie attaccaticcie, sfidate coraggiosamente per curare dei fanciulli; pensa a tutti coloro che nei naufragi, negli incendi, nelle carestie, in un momento di supremo pericolo, cedettero all'infanzia l'ultimo tozzo di pane, l'ultima tavola di salvamento, l'ultima fune per scampare alle fiamme, e spirarono contenti del loro sacrifizio, che serbava in vita un piccolo innocente. Sono innumerevoli, Enrico, questi morti; ogni cimitero ne racchiude centinaia di queste sante creature, che se potessero levarsi un momento dalla fossa griderebbero il nome di un fanciullo, al quale sacrificarono i piaceri della gioventù, la pace della vecchiaia, gli affetti, l'intelligenza, la vita: spose di vent'anni, uomini nel fior delle forze, vecchie ottuagenarie, giovinetti — martiri eroici e oscuri dell'infanzia — così grandi e così gentili, che non fa tanti fiori la terra, quanti ne dovremmo dare ai loro sepolcri. Tanto siete amati, o fanciulli! Pensa oggi a quei morti con gratitudine e sarai più buono e più affettuoso con tutti quelli che ti voglion bene e fatican per te, caro figliuol mio fortunato, che nel giorno dei morti non hai ancora da piangere nessuno! —

Tua Madre.

Non è un bel tratto? non offre questa semplice e affettuosa nota, materia a un maestro di inspirare con gli esempi, con le illustrazioni questa santa gratitudine che la buona mamma infonde nell'animo del suo Enrico?

E tutto il libro è scritto con la medesima semplicità e con la medesima commozione: e confesso francamente che io mi son commosso talvolta per certi piccoli eroi, le cui azioni sono espresse candidamente, e senza esclamativi, interrogativi, moralità e simil roba.

In gran parte predomina l'elemento militare, e par di vedere il De Amicis rimpiangere gli anni passati nell'esercito, e guardare con tenerezza i ricordi di altri tempi.

Se volessi ubbidire alla tentazione, trascriverei qui *La piccola vedetta Lombarda*, o *Il Tamburino Sardo*, o *Il piccolo scrivano fiorentino*, che sono tanti gioielli ai quali dovrebbero mirare tutti i facitori di libercoli per i ragazzi.

Breve. Il De Amicis si è proposto di scrivere un libro che educasse il cuore dei bambini all'amore della patria, della famiglia, della umanità; un libro eminentemente civile, e ci è riuscito: non sarà un libro di testo per le scuole elementari perchè non ne ha le qualità, ma sarà un buon libro di lettura pei ragazzi. I quali non ci guadagnerebbero soltanto dal lato del sentimento, ma ancora dal lato della lingua.

*Cuore* è scritto in lingua italiana; la qual cosa non si può dir sempre dei libri di testo adottati nelle pubbliche scuole d'Italia.

L. Natoli.

## NOTIZIE VARIE

**La statua della Libertà a New-York.** — Circa questo colossale monumento, dovuto allo scultore Bartholdi, ed inaugurato testè negli Stati Uniti, troviamo i seguenti ragguagli nel *Progresso Italo-Americano*.

Le esatte dimensioni della statua sono le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Altezza dalla base alla torcia. . . . . | piedi | 151 |
| Fondamento del piedestallo alla torcia . | » | 305 |
| Lunghezza della mano. . . . . . . | » | 16 |
| Dito indice. . . . . . . . . . . | » | 8 |
| Testa dal mento al cranio . . . . | » | 17 |
| Spessore della testa da orecchio ad orecchio . . . . . . . . . . | » | 10 |
| Lunghezza del naso. . . . . . . . . | » | 4 |
| Lunghezza del braccio destro . . . . | » | 24 |
| Spessore del braccio destro . . . . | » | 12 |
| Lunghezza della cintura . . . . . . | » | 35 |
| Larghezza della bocca . . . . . . . | » | 3 |
| Altezza del piedestallo . . . . . . . | » | 89 |
| Altezza delle fondamenta . . . . . . | » | 65 |

La statua pesa 450,000 libbre, ovvero tonnellate 225.

Il solo rame pesa 200,000 libbre.

Il numero dei gradini, dentro la statua, dal piedestallo alla testa è di 154 e la scala serpeggiante nel braccio e nella torcia è di 50 giri rotondi.

È quindi la più gigantesca figura umana, simboleggiata e plasmata dall'arte, che sia mai esistita e che esista finora. La « Libertà rischiarante il Mondo » si estolle per metri 46 mentre il Colosso di Rodi misura metri 41 50: la statua di Arminio a Westphalia metri 28 30: San Carlo Borromeo ad Arona, sul Lago Maggiore, m. 22: la Vergine di Puy, m. 16: la Bavaria, m. 15 70 Si aggiunga che il piedestallo su cui posa il colosso è di metri 90 sulla roccia e di 100 sul livello della baia; superiore di m. 7 al comignolo del campanile della Trinity Church e di m. 8 ai piloni del ponte di Brooklyn.

Il piedestallo comprende un enorme masso compatto di 90 piedi alla base, di 65 alla cima ergentesi al di sopra della roccia di 52 piedi: sulla roccia s'eleva il piedestallo propriamente detto e col plinto e la terrazza, raggiunge l'altezza di 150 piedi sul livello del mare: questa costruzione — che da sola è un monumento — consta di una duplice muraglia di muratura e granito, lasciando nel centro un vano di 10 piedi quadrati, formando la gabbia della scala in ferro, che dà accesso alla piattaforma, donde si svolge una scala a spirale sino alla testa della statua, la quale può contenere 40 persone, ed alla ringhiera della torcia; per tale apertura passano i condotti elettrici, che produrranno la luce della torcia stessa e del diadema.

## TELEGRAMMA METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 novembre 1886.

In Europa la depressione di ieri spostatasi all'est, aveva il suo centro stamani (746) sulla Danimarca.

Pressione elevata al sud-ovest. Madrid 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso nell'Italia superiore, salito in Sicilia.

Pioggierelle al nord.

Venti in forza nel golfo di Genova, generalmente deboli altrove.

Temperatura aumentata al centro.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso al nord e centro, misto altrove.

Venti del terzo quadrante abbastanza forti nell'alto Tirreno, deboli altrove.

Barometro a 760 mm. sul golfo di Genova, a 762 sul Piemonte, ad Ancona e Lesina, a 765 a Cagliari, Napoli, Palascia, a 767 al sud della Sicilia.

Mare agitato lungo la costa ligure e nell'alto Tirreno.

Probabilità.

Venti freschi intorno al ponente.

Qualche pioggia nell'alta Italia.

Cielo vario altrove.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 18 novembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno . . . . . . . | coperto | — | 9,3 | 0,4 |
| Domodossola. . . . | 1[4 coperto | — | 11,9 | — 0,9 |
| Milano. . . . . . . . | 3[4 coperto | — | 10,4 | 7,0 |
| Verona . . . . . . . | coperto | — | 11,0 | 9,0 |
| Venezia. . . . . . . | coperto | calmo | 11,0 | 7,5 |
| Torino . . . . . . . | nebbioso | — | 12,2 | 6,3 |
| Alessandria. . . . . | coperto | — | 10,7 | 6,8 |
| Parma. . . . . . . . | 1[2 coperto | — | 10,9 | 8,2 |
| Modena . . . . . . . | nebbioso | — | 11,7 | 9,6 |
| Genova . . . . . . | 3[4 coperto | tempestoso | 16,0 | 13,2 |
| Forlì . . . . . . . . | nebbioso | — | 12,8 | 7,5 |
| Pesaro . . . . . . . | coperto | legg. mosso | 17,3 | 11,6 |
| Porto Maurizio . . . | 1[2 coperto | calmo | 16,5 | 10,4 |
| Firenze . . . . . . . | 3[4 coperto | — | 13,3 | 10,6 |
| Urbino . . . . . . | coperto | — | 13,9 | 7,0 |
| Ancona . . . . . . . | 3[4 coperto | calmo | 14,0 | 11,5 |
| Livorno. . . . . . . | 1[2 coperto | agitato | 20,4 | 10,9 |
| Perugia . . . . . . . | nebbioso | — | 14,0 | 8,4 |
| Camerino. . . . . . | coperto | — | 13,8 | 9,5 |
| Portoferraio . . . . | 1[4 coperto | calmo | 17,9 | 12,6 |
| Chieti . . . . . . . . | 1[4 coperto | — | 15,0 | 7,3 |
| Aquila. . . . . . . . | coperto | — | 13,9 | 7,0 |
| Roma . . . . . . . . | 3[4 coperto | — | 17,3 | 11,0 |
| Agnone . . . . . . . | 1[4 coperto | — | 15,4 | 6,3 |
| Foggia . . . . . . . | 1[4 coperto | — | 20,3 | 11,0 |
| Bari . . . . . . . . . | sereno | calmo | 17,6 | 10,7 |
| Napoli . . . . . . . | 1[4 coperto | calmo | 18,1 | 13,3 |
| Portotorres. . . . . | sereno | calmo | — | — |
| Potenza. . . . . . . | 3[4 coperto | — | 12,5 | 7,5 |
| Lecce . . . . . . . . | 1[4 coperto | — | 18,2 | 12,4 |
| Cosenza . . . . . . | nebbioso | — | 17,2 | 11,8 |
| Cagliari . . . . . . . | coperto | calmo | 21,0 | 11,0 |
| Tiriolo . . . . . . . | — | — | — | — |
| Reggio Calabria . . | 3[4 coperto | calmo | 19,3 | 14,3 |
| Palermo. . . . . . . | nebbioso | calmo | 22,8 | 9,0 |
| Catania . . . . . . . | 1[4 coperto | legg. mosso | 20,3 | 15,3 |
| Caltanissetta . . . . | sereno | — | 15,5 | 7,5 |
| Porto Empedocle . | 1[4 coperto | calmo | 18,9 | 12,9 |
| Siracusa. . . . . . . | 1[4 coperto | calmo | 20,0 | 11,5 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 novembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare . | 763,5 | 763,6 | 762,9 | 762,2 |
| Termometro . . . | 14,4 | 17,5 | 17,0 | 14,0 |
| Umidità relativa . | 84 | 64 | 61 | 84 |
| Umidità assoluta . | 10,31 | 9,51 | 8,73 | 10,03 |
| Vento . . . . . . . | SSE | WSW | W | SSE |
| Velocità in Km. . | 7,5 | 21,0 | 14,5 | 3,5 |
| Cielo. . . . . . . . | nuvoloso | sole fra cumuli densi | sole fra cumuli densi | tratti sereni |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 18,0 - R. = 14,40 — Min. C. = 11,0 - R. = 8,80.

Pioggia in 24 ore, mm. 1,6.

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 novembre 1886.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1886 | — | — | 101 40 | 101 40 | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1886 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 68 20 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 100 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 100 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 99 95 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1886 | — | — | » | » | 101 15 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda Emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza Emissione | — | 500 | 500 | » | » | 495 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | » | » | 492 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | » | » | 499 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | 794 » | 794 » | » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenze) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | 55 » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1886 | 1000 | 750 | » | » | 2260 » |
| Dette Banca Romana | 1° luglio 1886 | 1000 | 1000 | » | » | 1240 » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 200 | » | » | 740 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 298 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1886 | 500 | 400 | » | » | » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 1770 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 333 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 2130 » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 450 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° luglio 1886 | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 270 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° aprile 1886 | 100 | 100 | » | » | 115 » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | 1° gennaio 1886 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | id. | 250 | 250 | » | » | 401 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | 260 » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° ottobre 1886 | 250 | 250 | » | » | 420 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 500 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 280 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 517 » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 335 » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1886 | 500 | 500 | » | » | 332 » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | 550 » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | — | — | — | | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 55 |
| | Parigi | chèques | » | » | » |
| 4 0/0 | Londra | 90 g. | » | » | 25 19 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

Risposta dei premi . . . . } 27 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 $1/2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 52 $1/2$, 101 55 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 600 fine corr.
Az. Banca Generale 715, 714 $1/2$ fine corr.
Az. Banca di Roma 1080, 1079 fine corr.
Az. Banca Industr. e Commer. 777 $1/2$ fine corr.
Az. Soc. di Cred. Mob. Italiano 1058 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 580 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 626 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1223, 1220 $1/2$, 1220 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 389, 388, 385 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 469 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 439.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestro in corso lire 99 269.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 925.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 632.

V. Trocchi, *Presidente*.

# Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

## Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno di martedì 23 novembre 1886, in Roma, alle ore 2 pomerid. precise, si procederà nel locale della caserma Vittorio Emanuele, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto delle seguenti provviste:

| N. d'ordine dei lotti | INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | Unità di misura | Quantità | Prezzo parziale | Numero delle suddivisioni | Quantità per ciascun lotto o suddivisione | Importo di cadun lotto o suddivisione | Importo totale della provvista | Somma per cauzione per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bisaccie di tela olona coperte di pelo di vitello. | Paia | 140 | 17 20 | 1 | 140 | 2408 » | 2408 » | 250 |
| 2 | Briglie a cavezze con redini filetto e morso . . | Numero | 140 | 20 » | 1 | 140 | 2800 » | 2800 » | 280 |
| | Cappelletti da gualdrappe per brig. e carabinieri | Paia | 140 | 6 70 | | 140 | | | |
| 3 | Cinghie di corda con 4 fibbie . . . . . . . . | Numero | 140 | 4 » | 1 | 140 | 1848 » | 1848 » | 200 |
| | Copri otturatori dei moschetti . . . . . . . . | » | 140 | 2 50 | | 140 | | | |
| | Coreggie di cuoio nero da mantello . . . . . | » | 140 | » 26 | | 140 | | | |
| | Coregge reggi-moschetto . . . . . . . . . | » | 140 | » 50 | | 140 | | | |
| 4 | Filetti abbeveratoi compiuti . . . . . . . . | » | 140 | 5 30 | 1 | 140 | 1142 40 | 1142 40 | 120 |
| | Groppieri da sella . . . . . . . . . . . | » | 140 | 2 10 | | 140 | | | |
| 5 | Gualdrappe per brigadieri e carabinieri. . . . | » | 140 | 13 60 | 1 | 140 | 1904 » | 1904 » | 200 |
| | Pettorali da sella. . . . . . . . . . . . | » | 140 | 2 50 | | 140 | | | |
| | Portamoschetti di cuoio con astuccio . . . . | » | 140 | 2 » | | 140 | | | |
| 6 | Sopraffasce di tessuto con fibbie da sella . . . | » | 140 | 3 10 | 1 | 140 | 1890 » | 1890 » | 200 |
| | Staffe in ferro. . . . . . . . . . . . . | Paia | 140 | 2 50 | | 140 | | | |
| | Staffili da sella . . . . . . . . . . . . | » | 140 | 3 40 | | 140 | | | |
| 7 | Tasche complete pel governo dei cavalli . . . | Numero | 140 | 7 40 | 1 | 140 | 1036 » | 1036 » | 110 |
| | Coregge per cavezze di briglia . . . . . . | » | 140 | 1 70 | | 140 | | | |
| | Frontali di briglia di grande bardatura . . . . | » | 140 | » 70 | | 140 | | | |
| 8 | Coreggie per mantello. . . . . . . . . . | » | 280 | » 40 | 1 | 280 | 1344 » | 1344 » | 140 |
| | Coreggie reggi-gavetta. . . . . . . . . . | » | 280 | » 40 | | 280 | | | |
| | Cavezze da stalla . . . . . . . . . . . | » | 140 | 5 60 | | 140 | | | |
| 9 | Copertine sottosella. . . . . . . . . . | » | 140 | 10 » | 1 | 140 | 1400 » | 1400 » | 140 |
| 10 | Corpi di sella (Modello 1884) . . . . . . . | » | 140 | 49 » | 2 | 70 | 3430 » | 6860 » | 350 |
| 11 | Cuscinetti sottobanda . . . . . . . . . . | » | 280 | 6 50 | 1 | 280 | 1820 » | 1820 » | 200 |
| 12 | Tasche di cuoio da sella . . . . . . . . . | Paia | 140 | 10 » | 1 | 140 | 1400 » | 1400 » | 140 |
| | | | | | | | Totale . . . | 25852 40 | |

## Luogo e termine per le consegne.

Nel magazzino della Legione entro quarantacinque giorni, n. 50 di ogni singolo e specie di oggetti, ed entro novanta giorni il rimanente a saldo, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione del contratto.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per ogni lotto mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma), cioè il giorno 29 ad un'ora pomeridiana, essendo festivo il giorno antecedente.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, o presso le Tesorerie di Roma, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito. Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ed altre consimili, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

A Roma, addì 13 novembre 1886.

2455 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

## PREFETTURA DI SALERNO

### Avviso d'Asta.

Il giorno di giovedì 2 del prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione municipale di Acerno, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela per la vendita degli

Alberi esistenti nel 2° lotto del bosco Polveracchio,

proprietà o territorio del detto comune.

Il lotto, incominciando dal Sierro dell'Isca dei Coppi, si estende fino al Sierro della Tana dei Lupi, ed è circoscritto a mezzogiorno dai beni del signor Vernieri Federico e dal bosco Polveracchio di Campagna, a settentrione dal Vallone Pizzauto, ad occidente dal Sierro dell'Isca dei Coppi, termine del 1° lotto, e ad oriente dal Sierro della Tana dei Lupi fino a Bocca d'Arco, e precisamente dove terminano le sezioni del bosco Vallone, già recise.

Lo appalto è regolato dal capitolato speciale deliberato il 15 maggio 1886 dalla Giunta municipale, in base alla deliberazione 11 settembre 1885 del Consiglio comunale.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 120,000.

Le offerte in aumento di detto prezzo non potranno essere inferiori a lire 50.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà prima esibire la dichiarazione di aver depositato nella Tesoreria del comune di Acerno, o nella Tesoreria provinciale di Salerno, la somma di lire 3000, richiesta dall'art. 3 del capitolato speciale sopra citato.

Dovrà pure prestare la cauzione di lire 10,000 nei termini e modi determinati al successivo articolo 14.

Nel termine di 15 giorni da quello dell'approvazione del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto nell'Uffizio comunale di Acerno.

Il taglio di dette piante si eseguirà in otto sezioni, e con l'esatta osservanza delle prescrizioni dettate dal Comitato forestale di Salerno nella tornata del 23 gennaio 1886, art. 3 del capitolato su menzionato.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà farsi nei modi e termini fissati agli articoli 5 e 6 del capitolato speciale sopra citato.

Tutte le spese sono interamente a carico dell'aggiudicatario (Art. 13 promentovato).

Il capitolato e gli altri atti sono visibili presso gli uffizi di questa Prefettura e del comune di Acerno in tutti i giorni non festivi.

Il termine utile (fatali) per presentare alla Prefettura offerte in aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Salerno, 13 novembre 1886.

2502 Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

## Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 11 novembre 1886, n. 42694, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione del qui appresso descritto immobile:

Porzione di casa posta in via dei Barbieri civici numeri 1 a 5, Piazza S. Elena 9 e 10 ed aderente intiera casa in via S. Anna 19 al 26 descritte in censo R. VIII n. di mappa 255 sub. 1, 3, 266, 267, 268, sub. 1 confinante Chiesa di S. Elena, Lazzaroni e detta via, di proprietà del signor CAMILLO GUALDI fu SALVATORE per l'indennità concordata di lire 392,200.

2514 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

**AVVISO D'ASTA (N. 2364)** *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 2 dicembre 1886, negli uffici della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N. d'ordine del presente | N. progressivo dei lotti | N. della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 1532 | 1654 | Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Canonicato delle Penitenzierie nella cattedrale di Toscanella — Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Polledrara di Campo Villano, confinante coi beni dei fratelli Silvestrelli, del comune di Toscanella e con la strada, in mappa sez. 111, nn. 79, 80, con l'estimo di scudi 1620 67 | 46 96 50 | 460 65 | 11211 81 | 1122 » | 600 » | 100 » |

**Annotazioni.** — 5° incanto — Seconda riduzione di prezzo — Vedi avviso 1553.

Roma, addì 14 novembre 1886. 2478 *L'Intendente*: TARCHETTI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel comune di Montalbano d'Elicona.

Quindi si avvertono gli aspiranti nel termine di quaranta giorni da oggi di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine, non verranno più ammesse domande.

Messina, li dodici novembre milleottocentottantasei (1886).

Il presidente
2445 Cav. PLACIDO CIRCEOLO.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 23 dicembre 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio Nazionale, contro Mariani Don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, si procederà alla vendita giudiziale, a settimo ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20-21 maggio 1885.

*Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.*

Lotto 1.

1. Terreno prativo, vocab. Pianetti, o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168, conf. Desantis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

2. Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa detta sezione, coi nn 173 sub. 1 e 2, confinanti Flacchi, Paris, Paradisi, salvi ecc., della superficie di ett. 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 1762.

Lotto 2.

1. Terreno seminativo, vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 73 sub. 1, 2 e 3, confinanti Bennicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., della superficie di ettari 5, ari 55.

2. Terreno seminativo vocab. Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 213, conf. eredi Persiani e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo diretto di lire 12 85.

Lotto 3.

1. Terreno prativo adacquativo, vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 444, conf. Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 14 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

2. Terreno seminativo, vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sezione 3ª, coi nn. 219 e 419, confinanti Ruggeri Francesco, Domeniconi e fosso, salvi ecc., della superficie di ett. 1 45 49, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Lotto 4.

1. Terreno prativo querciato, vocabolo Costarelle, distinto in mappa sezione 3ª, coi nn. 36 e 37, confinanti Sansoni, Capelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ett. 1 66.

2. Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª, col n. 50 sub. 1 e 2, confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, salvi ecc., della superficie di ettari 8 63 50, gravati ambedue del tributo diretto di lire 32 26.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 15 novembre 1886.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
2492 delegato erariale.

## Deputazione Provinciale di Molise

**Avviso di provvisoria aggiudicazione.**

Nell'incanto tenutosi il 15 corrente presso quest'ufficio di Prefettura l'appalto per la manutenzione novennale della strada provinciale Aquilonia dal ponte delle Pesche all'abitato di Agnone, della lunghezza di metri 52150 esclusi i tratti che attraversano gli abitati di Carpinone e Pescolanciano, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 per cento; ossia per l'importo annuo presuntivo di lire 7727 80 che per tutto il periodo novennale dà l'ammontare di lire 69,550 20.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 4 p. v. dicembre.

Chiunque pertanto intenda produrre il detto ribasso, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito, e dai prescritti documenti d'idoneità e moralità (conformemente a quanto è detto nell'avviso d'incanto del 31 ottobre ultimo), a questa Segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

Campobasso, 18 novembre 1886.

Per la Deputazione provinciale
2501 Il Segretario Capo: V. CAPOZZI.

## GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI CAPUA

### Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 novembre 1886, alle ore 11 antim., avanti il direttore territoriale del Genio militare in Capua, nel locale della Direzione suddetta, sita al 2º piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, in base agli articoli 87 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di strade nelle regioni dei Monti Costamezza e Castellone presso Gaeta, per lire 105,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione predetta dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni duecentocinquanta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale il giorno della loro ultimazione.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al migliore offerente, quand'anche fosse uno solo, sempreché l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa in cifre ed in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in plico suggellato alla Commissione nell'ora dell'incanto, e separatamente dal detto piego esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato rilasciato dal Prefetto o Sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale certificato valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. La ricevuta di questa Direzione constatante di aver depositato presso la medesima, e non più tardi delle ore 10 antim del giorno 30 novembre 1886 suddetto il documento comprovante di avere eseguito presso una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito cauzionale di lire 10.500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra nelle Direzioni territoriali dell'arma in Roma e Napoli, o farle consegnare alle sezioni del Genio in Caserta o Gaeta unitamente ai suddetti tre documenti, come pure di spedirle per mezzo della posta. Non si terrà però alcun conto delle offerte che non giungessero ufficialmente alla detta Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di registro, di copie e le altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Capua, li 16 novembre 1886.

2468 Per la Direzione — *Il Segretario*: A. ZAGARIA.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto

Che avanti il Tribunale civile di Roma seconda sezione nel giorno 20 dicembre 1886 ad istanza di Carolina Nicolini, vedova De Santis nei nomi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, in danno di Fabi Raffaele, avrà luogo il quinto esperimento d'incanto per la vendita del seguente fondo:

Vigna e canneto nel comune di Rocca di Papa, in vocabolo Valle di S. Lorenzo, diviso in tre appezzamenti dell'estensione di are 14 80, segnato in mappa alla sez. 1ª, coi nn. 693 1511-A, 1768 1776-A, gravato da imposta erariale di lire 3 99 e da un annuo canone verso la casa colonna di lire 1 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima depurato dal capitale del canone e ribassato di sei decimi consecutivi, e cioè su lire 386 30.

2488 GUSTAVO RICCIO proc.

SUNTO.

Avanti la Suprema Corte di Cassazione di Roma.

A richiesta della Società Anonima per la vendita dei beni Demaniali del Regno d'Italia, in liquidazione, rappresentata dall'Intendente di finanza di Potenza, difesa dagli eccellentissimi avvocati cav. Gran Croce professor Pasquale Stanislao Mancini e cav. Giovanni De Bury, domiciliati il primo in Roma, via Nazionale n. 46 ed il secondo in Napoli via Fiorentini n. 9.

Io Temistocle Semprebene usciere giudiziario, addetto alla Suprema Corte di Cassazione di Roma, dichiaro di notificare conforme col presente atto notifico, ai sensi degli articoli 141 o 142 del Codice di procedura civile, ai signori Benedetto De Necher, Renato Hausse d'Agny, Costantino Fornerod, Gustavo ed Ernesto Michan, Vittorio Grand, Huth, Ducosterd e Bernier, domiciliati a Parigi, un ricorso in Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Potenza in data 13 aprile 1886, pubblicata li 19 detto mese ed anno, registrata ai 24 aprile n. 942 modulo 3º vol. 44 e notificata ad istanza del signor Leopoldo Fantacchiotti li 12 settembre 1886.

Roma, 18 novembre 1886.

2515 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(1ª pubblicazione)

Estratto esistente presso la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

*All'Ill.mo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale civile di Taranto.*

Il notaio signor Leonardo Caramia fu Nicola, di Mottola, è morto ai 28 marzo corrente anno, nominando sua erede universale la moglie signora Maria Raffaela Errico fu Francesco, come da suo testamento.

Epperò questa chiede lo svincolo della cauzione notarile in numerario di lire 1700 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il Conto n. 2249 di posizione n. 162604.

Taranto, 18 ottobre 1886.

Firmato: Procuratore Antonio Dell'Aquila.

A 18 ottobre 1886.

Presentata in Cancelleria dall'avvocato e procuratore signor Antonio Dell'Aquila.

Firmato il vicecancelliere N. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Antonio Dell'Aquila.

Taranto, 18 ottobre 1886.

Per il cancelliere impedito, il vicecancelliere firmato Nicola Giusti.

Per copia conforme,
2494 ANTONIO DELL'AQUILA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

# Intendenza di Finanza di Cuneo

## AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi il giorno 9 novembre 1886 in quest'Intendenza per l'affitto dei molini demaniali dell'Alto Piemonte è rimasto deserto.

Si rende quindi noto che per tali lotti sarà tenu o nell'Ufficio predetto ed alle ore dieci antimeridiane del giorno 30 novembre 1886 un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, con le norme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato visibile presso l'ufficio procedente.

In questo secondo incanto si procederà a deliberamento anche in base ad una sola offerta.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti, prima dell'ora sovraindicata, depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1/5 del prezzo d'asta, o dar prova di aver eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuno degli uffici contabili finanziarii della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 15 del mese di dicembre 1886.

| Num. d'ordine dei Lotti | DESCRIZIONE | Prezzo d'asta annuo | Minimum delle offerte in aumento |
|---|---|---|---|
| | (A) Molino Vecchio o dell'Annunziata nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze.<br>(B) Molino Nuovo in comune di Bra, a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze. | 13,000 » | 50 » |

Cuneo, 13 novembre 1886.

2504 Il Segretario: VIGO.

# Deputazione provinciale di Modena

AVVISO D'ASTA — *Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muramento sul fiume Panaro fra Samona e Castagneto.*

Alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno di mercoledì 1° dicembre p. v., negli uffizi della Deputazione provinciale, e davanti ad un suo rappresentante, si procederà all'esperimento del 1° incanto per l'appalto suddetto in base ai relativi capitolati generale e speciale, redatti dall'uffizio tecnico in data 7 gennaio e 21 giugno u. s. facenti parte del relativo progetto approvato dal Ministero dei lavori pubblici il 22 ottobre p. p.; ed ostensibili a chiunque presso questa segreteria, insieme ai tipi del progetto medesimo, durante l'orario d'uffizio.

**Avvertenze:**

1. La impresa ascende alla somma di lire 132,350, lire centotrentaduemila trecento cinquanta;

2. L'incanto si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, con offerte in ribasso di un tanto per cento sulla somma predetta giusta le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato (testo unico), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e rimarrà deliberatario provvisorio l'ultimo offerente;

3. I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla competente autorità del luogo di domicilio del concorrente; ed un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri dell'uffizio del genio civile, o dell'uffizio tecnico provinciale, di data non anteriore a sei mesi.

4. I concorrenti stessi dovranno fare un deposito provvisorio, a garanzia degli effetti dell'asta, di un valore di lire 5000 (cinquemila), in numerario, od in titoli pubblici di valore a prezzo di borsa.

5. La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario definitivo dovrà corrispondere al decimo del prezzo cui verrà aggiudicato l'appalto;

6. Tutte le spese d'asta, di contratto, registro, stampe e copie nel numero prescritto, sono a carico del deliberatario dell'appalto, il quale in precedenza alla stipulazione del contratto, dovrà fare un deposito di lire 1500 (millecinquecento) presso la suddetta segreteria, salva regolare liquidazione di tutte le spese;

7. Il termine utile a presentare l'offerta di diminuzione, del ventesimo almeno, sul prezzo ottenuto in primo incanto, resta stabilito fin d'ora di giorni nove successivi alla data dell'avviso di seguita delibera provvisoria, in seguito alla ottenuta autorizzazione per l'abbreviazione dei termini per le aste.

8. La impresa poi s'intende fin d'ora vincolata alla osservanza e piena esecuzione dei capitolati precitati e tipi relativi.

Modena, 16 novembre 1886.

Il segretario capo dell'amministrazione provinciale
2490 C. SOLIERI.

# Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 14 novembre 1886, numero 42435, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Tre aree fabbricabili del già quartiere Cahen poste sulla via Reale, la prima distinta al Censo col numero di mappa 149, suburbio n. 779, confinante altra via secondaria del quartiere, Cilento, Comune già Morpurgo e Parente; la seconda distinta in catasto mappa 149, n. 646, confinante stessa strada, e proprietà Cantoni e Demanio; la terza distinta in catasto mappa 149, nn. 648, 649, 679, confinanti stessa via secondaria, ed altre due che lo determinano isolato completo di proprietà dei signori CENTURINI ALESSANDRO fu Ignazio — BLUMENSTILL BERNARDO fu Bernardo — CAVACEPPI GUSTAVO fu Raimondo per l'indennità concordata di lire cinquecentunmila settecento (lire 501,700).

2513 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

# DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI pel primo Dipartimento Marittimo

*Avviso d'Asta per nuovo incanto.*

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 26 ottobre ultimo scorso per l'appalto della provvista alla R. Marina nei tre Dipartimenti di Spezia, Napoli e Venezia di

Oggetti di argenteria galvanica uso *Christofle* e di metallo bianco per uso delle mense a bordo delle Regie navi, per la somma di lire 60,000,

si notifica che alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato, avvertendo che l'incanto sarà valido, anche nel caso di un'unica offerta.

Saranno ammessi a concorrere all'impresa, i soli proprietari o rappresentanti di fabbriche nazionali, i quali provino, mediante certificato rilasciato da uno dei Direttori degli Armamenti dei tre Dipartimenti marittimi, la loro attitudine alla buona fabbricazione degli oggetti da provvedersi.

La R. Marina si riserva il diritto di verificare, nel modo che preferirà, se la fabbricazione degli oggetti della fornitura ha effettivamente luogo nello stabilimento o negli stabilimenti del deliberatario.

Il certificato suddetto dovrà essere presentato alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello stabilito per l'asta.

Per essere ammessi a concorrere all'asta, si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 15 dicembre p. v.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terzo persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli Armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 15 novembre 1886.

2462 *Il Segretario della Direzione:* P. MUSSI.

**MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle**

## Intendenza di Finanza di Benevento

**AVVISO D'ASTA per definitivo incanto**
*dello spaccio all'ingrosso di Montesarchio.*

Si fa noto al pubblico, che in seguito all'incanto tenutosi nel 25 decorso settembre, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montesarchio venne deliberato colla provvisione di lire 2 65 per ogni cento lire di acquisto sali e di centesimi 90 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi; e che per questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta di ribasso, non minore del ventesimo, la quale ridusse la sopra indicata provvisione a lire due e centesimi quarantotto (2 48) per ogni cento lire di acquisto dei sali ed a centesimi ottantaquattro (84) per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi.

Su tale nuova provvisione pertanto si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle 12 meridiane del 7 dicembre p. v., con espressa dichiarazione, che vi sarà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, nonchè per la forma e per i requisiti delle offerte, restano ferme le norme stabilite nello antecedente avviso d'asta del 25 settembre 1886.

Benevento, 15 novembre 1886.

2473 L'Intendente: MONTANARO.

---

# REGIA DELEGAZIONE STRAORDINARIA
## per la provvisoria amministrazione della Congregazione di Carità di Genova

## ALBERGO DEI POVERI

**Avviso d'asta definitiva.**

Stante la diminuzione del ventesimo fatta, in tempo utile, sui prezzi, per cui, nella pubblica asta del 22 ottobre p. p., vennero da questa Amministrazione provvisoriamente deliberate le forniture componenti i lotti 1°, 2°, 6° e 7° dell'appalto per la provvista di viveri e combustibili all'Albergo dei Poveri suddetto pel 1887;

Si fa noto che il 6 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nello Stabilimento Albergo dei Poveri, gabinetto del presidente, dinanzi al R. delegato straordinario, si procederà, col metodo dei partiti segreti o collo forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, a nuovo pubblico incanto ed al deliberamento definitivo delle forniture seguenti, cioè:

| GENERI | Quantità, prezzi unitari ed ammontare secondo l'avviso di 1ª asta in data 5 ottobre 1886 | | | | Ribassi ottenuti sul prezzo unitario d'asta di ciascun genere | Prezzo unitario ed ammontare ridotti d'ogni fornitura su cui verrà aperto il nuovo incanto | | Deposito a farsi | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto | Prezzo di ogni genere per unità di misura | Ammontare della fornitura per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni lotto | | Prezzo d'ogni genere per unità di misura | Ammontare della fornitura per ogni lotto | per garanzia del contratto | per le spese e tassa di registro |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| **Lotto 1.** | | | | | | | | | |
| Pane bianco composto di fior di farina . . . . . . chilog. (*a*) | 180000 » | L. 0,36 | L. 64800 | L. 64800 | L. 0,03 8725 | L. 0,32 1275 | L. 57829 50 | L. 6500 | L. 875 |
| **Lotto 2.** | | | | | | | | | |
| Vino rosso nazionale . . . litri (*b*) | 40000 » | » 0,56 | » 22400 | » 22400 | » 0,09 4500 | » 0,46 5500 | » 18620 » | » 2240 | » 340 |
| **Lotto 6.** | | | | | | | | | |
| Olio d'oliva mangiabile . chilog. (*a*) | 4000 » | » 1,60 | » 6400 | » 7520 | » 0,29 3560 | » 1,30 6440 | » 6140 27 | » 752 | » 110 |
| Detto per illuminazione . » (*a*) | 1000 » | » 1,12 | » 1120 | | » 0,20 5492 | » 0,91 4508 | | | |
| **Lotto 7.** | | | | | | | | | |
| Formaggio parmigiano . chilog. (*a*) | 2100 » | » 1,60 | » 3360 | » 4845 | » 0,38 4000 | » 1,21 6000 | » 3682 20 | » 484 | » 60 |
| Detto sardo . . . » (*a*) | 900 » | » 1,65 | » 1485 | | » 0,39 6000 | » 1,25 4000 | | | |

*a*) Per tutto l'anno 1877.
*b*) Pel solo primo semestre 1887.

**Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento.** — Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto, a rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento. Il pagamento delle provviste sarà fatto nella Tesoreria dello Istituto a semestre regolare per il lotto 1° Pane, ed a mesate regolari per gli altri tre lotti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti, dovranno negli indicati luogo, giorno ed ora presentare le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e sigillate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a quello che presentò il partito in diminuzione dei fatali.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle 10 antim. alle 4 pom.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire le quietanze del tesoriere dell'Opera Pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente quadro, avvertendo che il deposito di cui nella colonna 9ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del Municipio di Genova al corso di Borsa.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gl'incanti; quelli dei deliberatarii saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 9ª, per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 10ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore d'ogni singolo lotto.

Genova, 19 novembre 1886.

2495 Il Segretario: A. RAFFO.

## COMUNE DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA per primo incanto *per il subappalto del dazio consumo sul vino, aceto, liquori, alcool e bevande nel quadriennio 1887-90.*

Si previene il pubblico, che il giorno sei del mese di dicembre prossimo, alle ore 9 ant. in Terracina, nel palazzo municipale ed innanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà ad un primo incanto pel subappalto del dazio consumo sul vino, aceto, liquori, alcool e bevande in questo Comune aperto, giusta la deliberazione consigliare del 6 ottobre ultimo, superiormente approvata, [illegible] sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella seg[illegible]eteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

L'appalto avrà la durata di [illegible] anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di [illegible]re ottantamila (lire 80,000) per l'intero quadriennio e sarà tenuta col metodo di estinzi[illegible]ne della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal Regolamento per la co[illegible]tabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta (lire 50). Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Per essere ammessi alla gara, dovranno gli aspiranti depositare, nelle mani del segretario comunale, a garanzia delle offerte e delle spese d'asta e contratto, che cederanno a totale carico dell'appaltatore, la somma di lire tremila. Colui che resterà deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare col Comune il relativo contratto e prestare nella Cassa comunale una cauzione in danaro contante od in cartelle di rendita dello Stato, corrispondente al decimo del canone complessivo del quadriennio, pel quale gli venne aggiudicato l'appalto, oppure dovrà prestare, in luogo della predetta cauzione, una ipoteca su beni stabili liberi da qualunque iscrizione, servitù o gravame, del valore reale doppio della cauzione ripetuta.

Per dimostrare che i beni stabili sono liberi, l'aggiudicatario dovrà esibire, nell'atto della stipulazione del contratto, oltre il legale estratto catastale, il certificato di data recentissima dell'ufficio di conservazione delle Ipoteche della provincia, in cui i beni sono situati. Così pure, se trattasi di sottoporre ad ipoteca fabbricati e simili, bisognerà dimostrare che siano stati regolarmente assicurati contro l'incendio, il fulmine, ecc.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione, ripartito per tutti e quattro gli anni d'appalto, dovrà pagarsi di quindici in quindici giorni posticipatamente, in tante rate eguali, presso il tesoriere comunale ed in moneta legale corrente nel Regno, incominciando il primo versamento il 15 gennaio 1887, e così di seguito sino allo spirare dell'appalto.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno ventuno del mese di dicembre entrante.

Tutte le spese d'asta, cioè inserzioni, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria devoluti al Comune, copie e quant'altro occorresse, non che le spese del contratto, andranno, come si è detto, ad esclusivo carico dell'appaltatore e si preleveranno dal deposito innanzi fissato di lire 3000 (lire tremila).

Terracina, li 19 novembre 1886.

Il Sindaco: RISOLDI.

2518 Il Segretario: L. CARDINALI.

## COMUNE D'ISCHIA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 25 corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, si procederà con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, al primo esperimento con termini abbreviati di cinque in cinque giorni, ad estinzione di candela vergine, per concedere in appalto la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, come comune chiuso, per la durata di un biennio, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1888, giusta la tariffa e capitolato formato per lo oggetto, meno pel dazio sul vino, vinello, mezzo vino, posca, agresto, mosto, aceto ed uva, e per quello sulla neve.

L'incanto sarà aperto in base dell'annuo canone di lire sessantatremila da pagarsi nel domicilio del tesoriere comunale mensilmente ed anticipatamente in dodici rate uguali, in moneta legale, ricadendo la prima mesata anticipata al 1° gennaio 1887, e così in ogni primo di ciascun mese.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso il segretario comunale lire mille, le quali dovranno essere tosto restituite a chi non rimarrà aggiudicatario, meno pel maggior offerente, che invece avrà l'obbligo di elevare detto deposito a lire duemila fra cinque giorni dalla data del verbale di aggiudicazione.

Quale deposito si riterrà fino a che sarà data la cauzione definitiva in lire undicimila libera da ogni peso, vincolo o gravezza in contanti o rendita costituita sul Debito Pubblico dello Stato.

Tale cauzione sarà a spese e cura dell'appaltatore depositata nella Cassa Depositi e Prestiti fra giorni 15 dall'aggiudicazione definitiva, e può anche prestarsi con ipoteca sopra beni rustici proprii dell'appaltatore, ed in questo caso l'ammontare di essa dev'essere di lire quattordicimila netto da ogni peso, vincolo o gravezza qualunque che potesse gravitare sui fondi dati in ipoteca, od almeno dei fondi anzidetti assoggettati a tal peso siano sufficienti a cautelare la somma di lire diciottomila depurata da altre iscrizioni. Ben vero la cauzione stessa può essere data anche da un garante solidale, che resta obbligato alla sola cifra di lire undicimila se di rendita, di lire quattordicimila o di lire diciottomila se di fondi rustici.

Le offerte in aumento sulla suddetta somma di lire sessantatremila saranno nella proporzione da stabilirsi da chi presiede all'asta; e questa sarà dichiarata deserta, se non si avranno almeno due concorrenti.

Gli atti che debbono regolare il contratto con la tariffa e capitolato sopradetti trovansi depositati nella segreteria del comune, ove sono visibili in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, tassa di registro, contratto, ipoteca, ed ogni altra spesa necessaria, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario: a quali spese si farà [illegible]fronte col deposito esibito.

Il termine u[illegible]ile a presentare l'offerta non minore del ventesimo del prezzo in aumento di detta p[illegible]ovvisoria delibera, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 1° successivo [illegible]mese di dicembre.

Al contratto è riservata la superi[illegible]re approvazione.

Ischia, li 18 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff: S. LAN[illegible]FRESCHI.

2493 Il Segretario comunale: GIOVANNI ROMOLO.

## MUNICIPIO DI TARANTO

*SECONDO AVVISO D'ASTA per lo appalto della riscossione del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e frutta di mare.*

Stante la deserzione d'asta verificatasi questa mane per lo appalto di sopra menzionato, si previene il pubblico che alle ore 11 ant. con la continuazione del giorno 24 di questo mese, innanzi all'autorità municipale, avrà luogo in questo Palazzo di Città, a termini abbreviati, stante l'urgenza e per estinzione di candela vergine, un secondo esperimento d'asta pel ripetuto appalto con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885 per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato e sotto i patti e le condizioni descritti nel precedente avviso d'asta; e con dichiarazione che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

I fatali per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione scadono col mezzodì del giorno tre del prossimo venturo mese di dicembre 1886.

Taranto, 15 novembre 1886.

2497 Il Segretario comunale: D. MORELLI.

## COMUNE DI AREZZO

*Avviso di secondi incanti a termini ridotti.*

In seguito alla diserzione degli incanti di oggi, si rende noto che alle ore 12 meridiane del 25 novembre corrente, in questo Palazzo comunale, dinanzi al sindaco sottoscritto, o ad un suo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto del servizio della illuminazione notturna a petrolio delle vie e delle piazze della città e sobborghi per il triennio dal 1° gennaio 1887 al 31 decembre 1889, in base al capitolato dell'accollo in corso, che trovasi ostensibile presso la segreteria comunale.

I concorrenti all'asta dovranno esibire le consuete fedi di penalità e di moralità e fare un deposito di lire 500 in contanti o in titoli del Debito pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa, o in cartelle del Prestito comunale considerate per il loro valore nominale.

L'incanto sarà tenuto ad offerte segrete e verrà aperto sul prezzo di lire 0 03 per ogni ora di accensione di ciascun lampione e così sul prezzo presagito in lire 15,000 per le n. 500,000 ore, per le quali si presume che in ogni anno siano per rimanere accesi n. 210 lampioni, con cui viene oggi effettuata la illuminazione.

Le offerte dovranno esser redatte in carta bollata da lire 1 20 e contenere scritto in tutte lettere il ribasso percentuale col quale il concorrente si propone di assumere l'accollo.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si abbia un solo concorrente, ma essa addiverrà definitiva soltanto quando alle ore 12 meridiane del 6 decembre p. f. non sieno state presentate offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria.

Le spese degli incanti e del successivo contratto saranno a carico dell'accollatario.

Arezzo, li 15 novembre 1886.

2467 Il Sindaco: Avv. A. MASCAGNI.

TOMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.